

**BLOCCA
IL PREZZO
SULL'RC AUTO
PER 2 ANNI!**



Unità
10

15
domenica 28 gennaio 2007

CHIAMA SUBITO
800 30 49 99
LINEAR
Assicurazioni in Linea GRUPPO UNIPOL

ECONOMIA & LAVORO

Risarcimento

Novità in vista per gli automobilisti. Dal primo febbraio arriva l'indennizzo diretto. In pratica, i danni causati da incidenti stradali di cui non si è responsabili saranno risarciti dalla propria compagnia di assicurazione. In questo modo si ridurranno contenzioso e tempi di attesa



PALERMO, DOMANI INCONTRO TRA DAMIANO E I PRECARI

Il ministro del Lavoro, Cesare Damiano, incontrerà domani pomeriggio a Palermo, in un faccia a faccia, i lavoratori precari, i disoccupati, gli stagionali, i direttori del personale e le imprese. L'incontro, organizzato dall'Associazione Palermo in Movimento, è in programma alla Camera di Commercio alle 17.30. Al centro, lavoro nero, precariato e povertà nel capoluogo e in Sicilia, dove «il 25% delle famiglie arriva a fine mese con difficoltà».

FASTWEB: «ESTRANEI A OGNI IPOTESI DI ATTIVITÀ ILLECITA»

Fastweb ha smentito le indiscrezioni apparse su alcuni organi di stampa secondo le quali la società sarebbe coinvolta in attività volte a generare traffico telefonico fittizio ed ha annunciato l'avvio di una iniziativa legale «a tutela della società e di tutti gli azionisti». Tali ipotesi - come sottolinea l'azienda - stanno alimentando speculazioni ribassiste sul titolo Fastweb a danno di tutti gli azionisti.

Obiettivo Fiat: settanta miliardi di fatturato

L'ambizioso traguardo indicato da Marchionne per il 2010. Intanto il lancio della Bravo

di Giampiero Rossi / Milano

ORIZZONTI Obiettivo 70 miliardi di fatturato. È ambiziosa la Fiat di Sergio Marchionne, e di settimana in settimana si pone traguardi dal respiro sempre più ampio. Ora siamo arrivati al giro di boa del 2010. Intanto si prepara al lancio di due nuove auto: prima la



a un 2007 molto aggressivo sul fronte dei prodotti, partendo da una nuova auto media da famiglia, che va a inserirsi in un

Bravo, con una settimana di eventi e spettacoli a Roma a cominciare da lunedì; poi, a settembre, arriverà la 500. E per le due vetture in cui si identifica la seconda fase della riscossa Fiat sul fronte del prodotto i destini sono identici: vendere 120mila unità all'anno per permettere al Lingotto il balzo in avanti e raggiungere l'obiettivo di 2,8-2,9 milioni di veicoli nel 2010, con una quota dell'11% in Europa e di oltre il 35% in Italia. «Ci stiamo impegnando adesso - ha sottolineato l'amministratore delegato della Fiat, parlando ieri all'Università di Chieti a margine della cerimonia di inaugurazione dell'Ordine della Minerva, ricevuta ieri dall'università "D'Annunzio", con i 170mila lavoratori della Fiat. «Hanno creduto nella sfida - ha spiegato - e questa è una cosa estremamente importante. Tre anni fa cercai di trovare un gruppo di gente che si sarebbe associata al processo di risanamento della Fiat nelle condizioni in cui si trovava è stato veramente più un atto di fede che un atto razionale. Ringrazio per aver creduto in me».

Martedì, a Roma, è prevista la presentazione in pompa magna della Bravo, con la quale debutterà il nuovo marchio del brand Fiat, che sarà gradualmente adottato da tutti i modelli. Il nuovo simbolo prende spunto dal celebre scudo che campeggiava sul frontale delle vetture Fiat dal 1931 al 1968.

«Ci siamo conquistati la fiducia dei mercati: dobbiamo continuare a lavorare umilmente a testa bassa...»

mercato che vale oltre 600mila vetture in Italia e più di tre milioni in Europa. L'obiettivo è sfondare nel segmento C, che vede la durissima concorrenza di modelli come la Volkswagen Golf, la Renault Megane, la Citroen C4, ma anche l'Opel Astra, la Ford Focus e la Toyota Auris. «Ci siamo riconquistati l'appoggio e la simpatia dei mercati - ha detto Marchionne - dobbiamo continuare a lavorare in maniera molto umile, a testa bassa. La Bravo è una bellissima macchina, sono molto contento». A Chieti, dove è nato 54 anni fa, l'amministratore delegato della Fiat ha voluto «dividere» l'onorificenza dell'Ordine della Minerva, ricevuta ieri dall'università "D'Annunzio", con i 170mila lavoratori della Fiat. «Hanno creduto nella sfida - ha spiegato - e questa è una cosa estremamente importante. Tre anni fa cercai di trovare un gruppo di gente che si sarebbe associata al processo di risanamento della Fiat nelle condizioni in cui si trovava è stato veramente più un atto di fede che un atto razionale. Ringrazio per aver creduto in me».



Il nuovo modello della Fiat Bravo che sarà presentata la prossima settimana Foto Ansa

400MILA QUESTIONARI

Parte da Mirafiori l'indagine Fiom che vuol «fotografare» i metalmeccanici

Centodiciotto domande in soccorso dei lavoratori. Parte da Mirafiori il censimento-inchiesta della Fiom, presentato nei mesi scorsi, per conoscere in maniera approfondita il mondo dei metalmeccanici. La distribuzione dei questionari è cominciata questa settimana a Mirafiori e alla Sevel (sempre del gruppo Fiat) della Val di Sangro. Si tratta di un lungo lavoro d'indagine - nei prossimi giorni è previsto il via anche in Lombardia - che investirà le fabbriche metalmeccaniche di tutta Italia e sarà articolato sulla distribuzione di 400mila questionari. Obiettivo, conoscere le condizioni di vita e di lavoro degli operai e degli impiegati. Le domande riguardano temi di carattere generale (condizioni soggettive, mansioni, scolarità), il reddito individuale e familiare, la conciliabilità fra tempo di

vita e tempo di lavoro (attività politica e religiosa, famiglia), le condizioni di lavoro (tempi, orari, turni, ma anche nocività delle mansioni, ripetitività, rumore). Nella parte finale del questionario si chiedono informazioni sulla socializzazione nel lavoro, su eventuali discriminazioni o intimidazioni. L'obiettivo, raccogliere a fine anno migliaia di informazioni che verranno elaborate in un sistema informatico centrale. «È una grande ricerca di massa sulle condizioni dei metalmeccanici - dice il leader Fiom, Gianni Rinaldini - Un'operazione importante sia dal punto di vista sociale sia da quello politico». «Avremo uno spaccato senza precedenti dell'industria - osserva Giorgio Cremaschi, il segretario nazionale Fiom incaricato di curare l'indagine - e da qui verranno fuori le nostre proposte per i prossimi anni».

Telecom Italia, pronti i dollari dalla Russia

Afk Sistema conferma l'interesse. Sul tavolo 8,6 miliardi in cambio del 14,4 per cento

di Roberto Rossi / Roma

COLLOQUI Il gruppo russo Afk Sistema ha confermato l'interesse per Telecom Italia manifestato qualche giorno fa. La società moscovita, per bocca del suo fondatore e presidente Vladimir Evtushenkov, ha anche ribadito che sono stati avviati contatti. «Sì, siamo interessati - ha risposto ad una specifica domanda ha dichiarato Evtushenkov - e abbiamo avviato colloqui». Una novità non da poco quest'ultima. Perché se la notizia di un interessamento dei russi era

stato reso noto da un po' di tempo l'avvio dei colloqui invece no. E in sostanza mette in cantiere quanto Telecom o, meglio, Pirelli, che del gruppo telefonico è il maggiore azionista attraverso Olimpia, aveva dichiarato circa l'interessamento di Sistema: «La disponibilità a valutare l'ingresso di nuovi azionisti di minoranza in Olimpia - aveva scritto Pirelli nel comunicato - ha determinato diversi contatti con soggetti interessati. Al momento però - precisava ancora Pirelli nella nota - non sussistono né intese né accordi di alcun tipo, neppure di natura preliminare». Appurato l'avvio di colloqui resta da capire se che cosa le due

parti stiano trattando. Secondo il giornale Kommersant, citando l'agenzia Mergermarket, il mandato a trattare, presso una banca italiana, sarebbe per il 14,4% del pacchetto di Telecom. Il quotidiano arriva anche a ipotizzare la probabile firma: il 14 marzo in occasione del viaggio di Vladimir Putin in Italia. I russi sarebbero pronti a scucire 8,6 miliardi di dollari circa per fare il loro ingresso a Milano in un tentativo di espansione europea. La società russa si era già attivata alla fine dello scorso anno per sondare l'acquisto di un consistente pacchetto della compagnia tedesca di telecomunicazioni Deutsche Telekom. Sistema potrebbe entrare in diretta competizione con gli indiani



«Aviati i colloqui»
Pirelli non smentisce
In corsa anche gli indiani di Hinduja e il fondo Blackstone

di Hinduja, conglomerato guidato dalla famiglia omonima. Il gruppo, coinvolto anche nella battaglia per l'acquisizione di Hutchinson Essar, è uno dei principali operatori mobili del Paese asiatico, e avrebbe già manifestato un interesse a «preliminare» alla compagnia italiana. Hinduja non avrebbe avuto trattative dirette con Pirelli, ma persone vicine alle società coinvolte. Gli indiani starebbero studiando la fattibilità dell'operazione. Infine tra gli altri pretendenti c'è da aggiungere il nome del fondo Blackstone che, secondo il Financial Times di qualche giorno fa, «in novembre si era detto molto interessato alla possibilità di acquistare una partecipazione in Telecom Italia».

Crisi Alitalia, Cimoli presenta i conti alla Consob

Dopo molte sollecitazioni arriva il bilancio 2006, che potrebbe chiudersi con un passivo attorno ai quattrocento milioni

Entro oggi Giancarlo Cimoli dovrà inviare alla Consob i dati necessari a fugare ogni ombra sull'assetto di Alitalia. Entro domani chi ha interesse ad acquistare almeno il 30,1% della compagnia dovrà manifestarlo al Tesoro e ai suoi advisor. Giovedì le nove sigle sindacali presenti in Alitalia sono state convocate a palazzo Chigi dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Enrico Letta e dal ministro Bianchi. All'incontro dovrebbero partecipare anche i ministri Padoa-Schioppa e Damiano e sarà tempo di tirare le somme di questa prima fase del percorso di privatizzazione. La settimana che inizia è dunque cruciale per la compagnia di bandie-

ra. Salvo sorprese, dal quartier generale della Magliana oggi dovrebbe partire il comunicato chiesto a Giancarlo Cimoli da Lamberto Cardia per fare chiarezza sui conti del 2006, sul consiglio di amministrazione e sul piano industriale. Quello tra il numero uno della Compagnia e il numero uno della Commissione è il terzo round in poco più di un mese. La prima richiesta di chiarimenti al mercato è datata dicembre e non ha sortito nulla: Alitalia si è infatti opposta facendosi scudo con il Testo unico sulla finanza che all'articolo 114 prevede che la comunicazione possa essere omessa se si suppone che la diffusione dei da-

ta possa portare un «danno grave». Il pressing della Consob è ripreso in gennaio, e il 19 Cimoli è stato costretto a una prima comunicazione in cui tuttavia si sosteneva che non era possibile fornire dati certi sulle perdite e che, riguardo alla sostenibilità finanziaria, il budget 2007 sarebbe stato pronto in gennaio. La Consob non ha desistito, giovedì ha ricevuto il vertice aziendale e imposto l'ultimatum del 28 gennaio per apprendere cose essenziali: i dati contabili aggiornati a fine novembre; se il piano industriale è ancora valido e se a seguito delle dimissioni del presidente e amministratore delegato di Air France-Klm, Jean-Cyril Spinetta, dal

riserve solo a poche ore dalla scadenza del bando. Domani infatti si riunisce il consiglio di sorveglianza che deciderà se partecipare all'asta. Al lavoro anche Air One, la compagnia di Carlo Tota, che sarebbe supportata da Intesa Sampaolo. In pista ci sarebbe anche Texas Pacific Group. E non è mai tramontata l'ipotesi Air France che secondo i rumors più recenti potrebbe bypassare questa fase e «accodarsi» dopo. Si parla poi dell'Aga Khan, che con Meridiana è già nel settore e di Paolo Alazraki, presidente della Wonders & DReams. Indiscrezioni, come sempre. Quanto fondate o no, si saprà presto.

Felicia Masocco

AUTOTRASPORTI

«Governo assente», tir fermi dal 12 al 16 febbraio

Blocco in vista per l'autotrasporto: lo annuncia la Fita-Cna nell'imminenza dell'incontro del 30 gennaio con il governo. L'esecutivo interverrà sul «funzionamento distorto del mercato con l'immediata modifica della riforma dell'autotrasporto che penalizza le imprese», o «il fermo nazionale dei tir, fissato dal 12 al 16 febbraio, sarà inevitabile, con conseguenze disastrose sull'economia nazionale». È l'avvertimento lanciato dal responsabile della Cna-Fita Maurizio Longo. «La fase di pericolosa deregolamentazione che sta attraversando il settore - spiega Longo - non può prescindere da una precisa consapevolezza: che devono esserci regole e garanzie sulla sicurezza e sulla trasparenza del mercato stesso. Ciò vale ancora di più per quanto riguarda l'autotrasporto delle merci, la cui competizione avviene sulle strade, ovvero su un terreno tutt'altro che neutrale per la presenza di una varietà di utenti non professionali. Fino ad oggi - sottolinea - il governo ha dimostrato una pericolosa indifferenza non affrontando i veri problemi strutturali della categoria causati anche da una riforma che sta dimostrando tutta la sua pericolosa inefficacia. Le risorse erogate in Finanziaria e ridimensionate bruscamente - conclude Longo - rischiano di essere una pura elemosina destinata solo a protrarre nel tempo l'agonia di un settore del quale continua a non essere neppure percepita l'assoluta strategicità per il Sistema Paese».